

## LA MAPPATURA DEL RISCHIO RAPINA NELLE DIPENDENZE BANCARIE

BRUNO SEBASTIANI  
*Unicredito Italiano*

### PERCHÉ SOLO IL RISCHIO RAPINA?

Chiariamo anzitutto le motivazioni che ci portano a limitare l'argomento al rischio "rapina". Sono note a tutti:

1. perché le rapine sono più numerose e quindi statisticamente il fenomeno è più "processabile" (legge dei grandi numeri);
2. compiere una rapina richiede meno specializzazione, può essere fatto da "balordi" locali, risente maggiormente dell'andamento locale della criminalità;
3. non sono stati trovati antidoti certi contro le rapine, e quindi le risorse vanno concentrate dove maggiore è il pericolo.

Per i furti, invece, i rimedi esistono:

- a) mezzi forti resistenti, muniti di time-locks;
- b) impianto d'allarme efficiente collegato ad una Centrale Operativa efficiente;
- c) interventi tempestivi della Vigilanza.

Questi rimedi, ovviamente, vanno applicati a tutti i siti da proteggere, in relazione al valore dei beni custoditi ed indipendentemente dalla dislocazione. Gli scassinatori, più specializzati dei rapinatori, colpiscono ovunque: illuminante al riguardo il furto alle cassette di sicurezza recentemente effettuato a Milano, in Piazza della Scala.

Per tornare alle rapine, è difficile prevedere dove e quando verrà consumata una rapina ai danni di una Dipendenza bancaria. Se così non fosse, la Sicurezza non costituirebbe un "problema": le Forze dell'ordine si attesterebbero nei pressi della Banca, attenderebbero l'arrivo dei banditi e li arresterebbero. Purtroppo, invece, l'effetto sorpresa e l'imponderabilità dell'evento fanno sì che sia praticamente impossibile prevedere dove e quando sarà consumata una rapina.

Precisato questo, e si tratta di considerazioni talmente ovvie da apparire banali, occorre riflettere e pensare a come realizzare un "modello previsionale" sufficientemente attendibile.

Sempre che non ci si voglia affidare alla "buona sorte". Ma anche quando si gioca al lotto o al Totocalcio: si possono mettere i numeri a caso, oppure si possono elaborare sistemi statistici, che hanno maggiori probabilità di azzeccare i numeri vincenti. Non stiamo parlando di novità.

Da sempre ogni attento "responsabile della sicurezza", avendo a disposizione risorse limitate, ha cercato di proteggere le Dipendenze da lui ritenute più a rischio.

Ma negli ultimi tempi è andata maturando la consapevolezza che occorre razionalizzare questo concetto di "rischio rapina". L'ABI ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro ed entro breve uscirà un documento ufficiale al riguardo.

Ma non attendetevi classifiche, elenchi o altri elaborati analitici del genere. I componenti del Gruppo di Lavoro, consci della delicatezza della materia e dell'eccessiva "interpretabilità" delle elaborazioni statistiche, hanno preferito limitarsi a fornire alle banche gli **strumenti** per "misurare" il rischio rapina, lasciando poi alle stesse di effettuare la "misurazione" vera e propria di tale rischio per i propri Sportelli. Hanno poi considerato che la pericolosità di ogni Sportello dipende da molteplici fattori, riconducibili però a due "macrocategorie":

- *fattori esterni*, di piazza, comuni a tutti gli Sportelli, o *esogeni*;
- *fattori interni*, propri del singolo Sportello, o *endogeni*.

**I FATTORI ESTERNI**

Ogni sportello bancario, per il fatto stesso di essere ubicato in una determinata area geografica, risente inevitabilmente del "rischio criminalità" presente in quell'area. Occorre quindi che la mappatura del "rischio rapina" inizi dall'analisi del quoziente di criminalità della zona. Il *quoziente di criminalità*, genericamente inteso, è il numero dei *delitti denunciati ogni 100.000 abitanti*.

In Italia la classificazione dei delitti è la seguente:

- delitti contro la persona;
- delitti contro la famiglia, la moralità pubblica ed il buon costume;
- delitti contro il patrimonio;
- delitti contro l'economia e la fede pubblica;

- delitti contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico;
- altri delitti.

Ai nostri fini si è deciso, ovviamente, di prendere in considerazione solo i delitti contro il patrimonio, che comunque rappresentano la gran parte di tutti quelli denunciati, come si può rilevare dalla tab. 1, riferita al 1999.

I delitti contro il patrimonio, con la consistenza numerica riportata in tab. 2 (dati sempre riferiti al 1999), a loro volta si dividono in:

- furti,
- rapine,
- estorsioni,
- sequestri di persona,
- danni a cose, animali, terreni ecc.,
- truffe e altre frodi.

**TAB. 1 - DELITTI DENUNCIATI NEL 1999**

Delitti contro la persona	285.526	8,4%
Delitti contro la famiglia, la moralità ed il buon costume	13.071	0,4%
Delitti contro il patrimonio	2.515.465	74,3%
Delitti contro l'economia e la fede pubblica	399.666	11,8%
Delitti contro lo Stato, altre istituz. sociali e ordine pubblico	65.649	1,9%
Altri delitti	104.779	3,2%
<b>TOTALE</b>	<b>3.384.156</b>	<b>100,0%</b>

**TAB. 2 - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1999)**

Furti	1.934.794	76,9%
Rapine	58.087	2,3%
Estorsioni	8.800	0,3%
Sequestri di persona	163	0,1%
Danni a cose, animali, ecc.	277.244	11,0%
Truffe ed altre frodi	236.377	9,4%
<b>TOTALE</b>	<b>2.515.465</b>	<b>100,0%</b>

Tenuto conto del tipo dei delitti e della loro quantità si è optato - ai fini della mappatura del rischio "rapina in banca"- di considerare i soli dati relativi ai furti, rapine ed estor-

sioni la pericolosità delle singole province, in funzione del quoziente di criminalità dei delitti presi in esame, è riportata nelle tabb. 3/a e 3/b (ordine decrescente ed alfabetico).

**TAB. 3/A - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1999)**  
**Quoziente di criminalità per furti, rapine e estorsioni (ordine decrescente)**

1	Rimini	7.662	36	Alessandria	2.842	71	Nuoro	1.942
2	Bologna	6.901	37	Pavia	2.841	72	Lecco	1.925
3	Firenze	6.074	38	Messina	2.809	73	Ascoli Piceno	1.911
4	Roma	5.439	39	Brindisi	2.730	74	Verbania	1.906
5	Pistoia	4.953	40	Taranto	2.728	75	Benevento	1.863
6	Napoli	4.561	41	Varese	2.706	76	Vibo Valentia	1.842
7	Siracusa	4.524	42	Novara	2.660	77	Enna	1.830
8	Torino	4.494	43	Como	2.644	78	Mantova	1.818
9	Genova	4.200	44	Piacenza	2.596	79	Bergamo	1.794
10	Sassari	4.126	45	Gorizia	2.571	80	Cremona	1.764
11	Imperia	4.062	46	Parma	2.558	81	Grosseto	1.723
12	Venezia	3.952	47	Siena	2.530	82	Oristano	1.722
13	Savona	3.812	48	Vercelli	2.523	83	Macerata	1.707
14	La Spezia	3.808	49	Reggio Calabria	2.493	84	L'Aquila	1.705
15	Verona	3.775	50	Brescia	2.451	85	Perugia	1.700
16	Palermo	3.768	51	Salerno	2.445	86	Ancona	1.700
17	Prato	3.657	52	Cuneo	2.418	87	Chieti	1.685
18	Ravenna	3.591	53	Teramo	2.388	88	Arezzo	1.641
19	Livorno	3.448	54	Terni	2.376	89	Frosinone	1.601
20	Pisa	3.447	55	Cagliari	2.376	90	Crotone	1.534
21	Lucca	3.391	56	Rieti	2.341	91	Matera	1.495
22	Pescara	3.226	57	Trapani	2.314	92	Catanzaro	1.447
23	Asti	3.221	58	Lodi	2.308	93	Pesaro e Urbino	1.444
24	Udine	3.188	59	Cosenza	2.306	94	Avellino	1.439
25	Bari	3.165	60	Ragusa	2.245	95	Vicenza	1.397
26	Milano	3.150	61	Ferrara	2.238	96	Campobasso	1.337
27	Viterbo	3.142	62	Modena	2.225	97	Rovigo	1.327
28	Lecce	3.140	63	Trento	2.224	98	Latina	1.292
29	Caserta	3.090	64	Catania	2.213	99	Sondrio	1.150
30	Foggia	3.059	65	Bolzano	2.134	100	Belluno	1.085
31	Aosta	3.017	66	Trieste	2.077	101	Agrigento	1.041
32	Forlì e Cesena	3.007	67	Pordenone	2.074	102	Potenza	1.008
33	Reggio Emilia	2.933	68	Caltanissetta	2.016	103	Isernia	963
34	Padova	2.925	69	Massa Carrara	2.006			
35	Treviso	2.920	70	Biella	1.990			

**TAB. 3/B - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1999)**  
**Quoziente di criminalità per furti, rapine e estorsioni (ordine alfabetico)**

		posiz.			posiz.			posiz.
Agrigento	1.041	101	Genova	4.200	9	Potenza	1.008	102
Alessandria	2.842	36	Gorizia	2.571	45	Prato	3.657	17
Ancona	1.700	86	Grosseto	1.723	81	Ragusa	2.245	60
Aosta	3.017	31	Imperia	4.062	11	Ravenna	3.591	18
Arezzo	1.641	88	Isernia	963	103	Reggio Calabria	2.493	49
Ascoli Piceno	1.911	73	La Spezia	3.808	14	Reggio Emilia	2.933	33
Asti	3.221	23	L'Aquila	1.705	84	Rieti	2.341	56
Avellino	1.439	94	Latina	1.292	98	Rimini	7.662	1
Bari	3.165	25	Lecce	3.140	28	Roma	5.439	4
Belluno	1.085	100	Lecco	1.925	72	Rovigo	1.327	97
Benevento	1.863	75	Livorno	3.448	19	Salerno	2.445	51
Bergamo	1.794	79	Lodi	2.308	58	Sassari	4.126	10
Biella	1.990	70	Lucca	3.391	21	Savona	3.812	13
Bologna	6.901	2	Macerata	1.707	83	Siena	2.530	47
Bolzano	2.134	65	Mantova	1.818	78	Siracusa	4.524	7
Brescia	2.451	50	Massa Carrara	2.006	69	Sondrio	1.150	99
Brindisi	2.730	39	Matera	1.495	91	Taranto	2.728	40
Cagliari	2.376	55	Messina	2.809	38	Teramo	2.388	53
Caltanissetta	2.016	68	Milano	3.150	26	Terni	2.376	54
Campobasso	1.337	96	Modena	2.225	62	Torino	4.494	8
Caserta	3.090	29	Napoli	4.561	6	Trapani	2.314	57
Catania	2.213	64	Novara	2.660	42	Trento	2.224	63
Catanzaro	1.447	92	Nuoro	1.942	71	Treviso	2.920	35
Chieti	1.685	87	Oristano	1.722	82	Trieste	2.077	66
Como	2.644	43	Padova	2.925	34	Udine	3.188	24
Cosenza	2.306	59	Palermo	3.768	16	Varese	2.706	41
Cremona	1.764	80	Parma	2.558	46	Venezia	3.952	12
Crotone	1.534	90	Pavia	2.841	37	Verbania	1.906	74
Cuneo	2.418	52	Perugia	1.700	85	Vercelli	2.523	48
Enna	1.830	77	Pesaro e Urbino	1.444	93	Verona	3.775	15
Ferrara	2.238	61	Pescara	3.226	22	Vibo Valentia	1.842	76
Firenze	6.074	3	Piacenza	2.596	44	Vicenza	1.397	95
Foggia	3.059	30	Pisa	3.447	20	Viterbo	3.142	27
Forlì e Cesena	3.007	32	Pistoia	4.953	5			
Frosinone	1.601	89	Pordenone	2.074	67			

I dati esposti, come detto, sono riferiti al 1999; solo di recente sono stati resi disponibili quelli del 2000, mentre per quelli del 2001 occorrerà aspettare qualche mese.

Ma al di là dell'anno di riferimento, che deve essere il più prossimo possibile - compatibilmente con i tempi dell'ISTAT- vi è anche da tener conto del "trend criminologico" di ogni singola provincia. Può infatti verificarsi che, per una serie di coincidenze, in un determinato anno la criminalità di una pro-

vincia risulti molto più bassa della media degli anni precedenti. Nel dubbio, è opportuno tener conto di entrambe le variabili, e cioè dei dati dell'ultimo anno disponibile e della media dei dati degli ultimi 4/5 anni. La media del periodo 1996-1999 è riportata nelle tabb. 4/a e 4/b.

**TAB. 4/A - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1996-1999)**  
**Quoziente di criminalità per furti, rapine e estorsioni (ordine decrescente)**

1	Rimini	7.768	36	Como	2.662	71	Cosenza	1.941
2	Roma	6.336	37	Reggio Emilia	2.617	72	Oristano	1.920
3	Firenze	5.593	38	Ravenna	2.605	73	Benevento	1.881
4	Bologna	5.324	39	Varese	2.538	74	Vibo Valentia	1.879
5	Torino	4.759	40	Treviso	2.499	75	Vicenza	1.846
6	Caserta	4.519	41	Lodi	2.493	76	Pordenone	1.845
7	Siracusa	4.420	42	Sassari	2.451	77	Biella	1.843
8	Genova	4.216	43	Bari	2.434	78	Macerata	1.836
9	Milano	4.186	44	Modena	2.430	79	Trento	1.828
10	Lucca	4.010	45	Terni	2.416	80	Ascoli Piceno	1.804
11	Venezia	3.974	46	Salerno	2.391	81	Trapani	1.802
12	Imperia	3.791	47	Parma	2.380	82	Cremona	1.692
13	Pistoia	3.475	48	Prato	2.330	83	Frosinone	1.682
14	Pisa	3.456	49	Gorizia	2.309	84	L'Aquila	1.676
15	Verona	3.454	50	Ragusa	2.283	85	Arezzo	1.672
16	Napoli	3.428	51	Reggio Calabria	2.281	86	Cagliari	1.667
17	Trieste	3.419	52	Piacenza	2.280	87	Crotone	1.632
18	Livorno	3.332	53	Pavia	2.280	88	Ancona	1.613
19	Latina	3.293	54	Perugia	2.273	89	Chieti	1.599
20	Brescia	3.266	55	Massa Carrara	2.266	90	Mantova	1.594
21	Udine	3.136	56	Rieti	2.260	91	Catanzaro	1.573
22	Pescara	3.120	57	Grosseto	2.254	92	Pesaro e Urbino	1.573
23	Catania	3.112	58	Verbania	2.240	93	Rovigo	1.522
24	Palermo	3.097	59	Cuneo	2.233	94	Matera	1.374
25	Savona	3.085	60	Teramo	2.229	95	Nuoro	1.356
26	Asti	3.039	61	Siena	2.208	96	Campobasso	1.351
27	Padova	2.996	62	Bergamo	2.180	97	Enna	1.281
28	Lecce	2.961	63	Vercelli	2.143	98	Avellino	1.270
29	Alessandria	2.848	64	Lecco	2.119	99	Belluno	1.233
30	Brindisi	2.805	65	Bolzano	2.107	100	Sondrio	1.173
31	Viterbo	2.785	66	Foggia	2.094	101	Isernia	1.135
32	La Spezia	2.784	67	Ferrara	2.052	102	Agrigento	1.058
33	Taranto	2.741	68	Messina	2.040	103	Potenza	1.035
34	Novara	2.733	69	Forlì e Cesena	2.032			
35	Aosta	2.714	70	Caltanissetta	2.018			

**TAB. 4/B - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1996-1999)**  
**Quoziente di criminalità per furti, rapine e estorsioni (ordine alfabetico)**

		<i>posiz.</i>			<i>posiz.</i>			<i>posiz.</i>
Agrigento	1.058	102	Genova	4.216	8	Potenza	1.035	103
Alessandria	2.848	29	Gorizia	2.309	49	Prato	2.330	48
Ancona	1.613	88	Grosseto	2.254	57	Ragusa	2.283	50
Aosta	2.714	35	Imperia	3.791	12	Ravenna	2.605	38
Arezzo	1.672	85	Isernia	1.135	101	Reggio Calabria	2.281	51
Ascoli Piceno	1.804	80	La Spezia	2.784	32	Reggio Emilia	2.617	37
Asti	3.039	26	L'Aquila	1.676	84	Rieti	2.260	56
Avellino	1.270	98	Latina	3.293	19	Rimini	7.768	1
Bari	2.434	43	Lecce	2.961	28	Roma	6.336	2
Belluno	1.233	99	Lecco	2.119	64	Rovigo	1.522	93
Benevento	1.881	73	Livorno	3.332	18	Salerno	2.391	46
Bergamo	2.180	62	Lodi	2.493	41	Sassari	2.451	42
Biella	1.843	77	Lucca	4.010	10	Savona	3.085	25
Bologna	5.324	4	Macerata	1.836	78	Siena	2.208	61
Bolzano	2.107	65	Mantova	1.594	90	Siracusa	4.420	7
Brescia	3.266	20	Massa Carrara	2.266	55	Sondrio	1.173	100
Brindisi	2.805	30	Matera	1.374	94	Taranto	2.741	33
Cagliari	1.667	86	Messina	2.040	68	Teramo	2.229	60
Caltanissetta	2.018	70	Milano	4.186	9	Terni	2.416	45
Campobasso	1.351	96	Modena	2.430	44	Torino	4.759	5
Caserta	4.519	6	Napoli	3.428	16	Trapani	1.802	81
Catania	3.112	23	Novara	2.733	34	Trento	1.828	79
Catanzaro	1.573	91	Nuoro	1.356	95	Treviso	2.499	40
Chieti	1.599	89	Oristano	1.920	72	Trieste	3.419	17
Como	2.662	36	Padova	2.996	27	Udine	3.136	21
Cosenza	1.941	71	Palermo	3.097	24	Varese	2.538	39
Cremona	1.692	82	Parma	2.380	47	Venezia	3.974	11
Crotone	1.632	87	Pavia	2.280	53	Verbania	2.240	58
Cuneo	2.233	59	Perugia	2.273	54	Vercelli	2.143	63
Enna	1.281	97	Pesaro e Urbino	1.573	92	Verona	3.454	15
Ferrara	2.052	67	Pescara	3.120	22	Vibo Valentia	1.879	74
Firenze	5.593	3	Piacenza	2.280	52	Vicenza	1.846	75
Foggia	2.094	66	Pisa	3.456	14	Viterbo	2.785	31
Forlì e Cesena	2.032	69	Pistoia	3.475	13			
Frosinone	1.682	83	Pordenone	1.845	76			

Se raffrontiamo le prime posizioni (tab. 5) constatiamo, tra altro, che:

- Rimini è in testa a entrambe le graduatorie;
- Bologna e Roma si scambiano rispettivamente il 2° e il 4° posto;
- Pistoia, Napoli e Sassari rappresentano delle "new entries";
- Torino, Caserta, Genova, Milano e Lucca migliorano le loro posizioni.

**TAB. 5 - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO (1999)**

anno 1999			media 1996-1999		
1	Rimini	7.662	1	Rimini	7.768
2	Bologna	6.901	2	Roma	6.336
3	Firenze	6.074	3	Firenze	5.593
4	Roma	5.439	4	Bologna	5.324
5	Pistoia	4.953	5	Torino	4.759
6	Napoli	4.561	6	Caserta	4.519
7	Siracusa	4.524	7	Siracusa	4.420
8	Torino	4.494	8	Genova	4.216
9	Genova	4.200	9	Milano	4.186
10	Sassari	4.126	10	Lucca	4.010

Da questa breve disamina emerge un elemento importante: il fattore tempo. La mappatura di cui stiamo trattando è variabile nel tempo, per cui va aggiornata di anno in anno.

Qui, purtroppo, ci scontriamo con il cronico ritardo con cui affluiscono i dati sulla criminalità.

Vi è peraltro da dire che le variazioni di posizione, come abbiamo visto, non sono eclatanti. Una provincia più pericolosa un anno può divenire un po' meno pericolosa l'anno successivo, ma difficilmente diventerà una provincia non pericolosa.

In definitiva, dunque, possiamo affermare che i dati generali di furti, rapine ed estorsioni ci restituiscono un quadro piuttosto fedele e significativo della pericolosità di ogni singola provincia.

Relativamente all'altro elemento di rilievo per la nostra analisi, lo *spazio* (area geografica), v'è da osservare che i dati sulla criminalità dell'ISTAT sono disponibili solo su base provinciale. Dati su base più ristretta (comunale) sarebbero interessanti, soprattutto per differenziare la criminalità delle grandi città da quella dei piccoli centri di

provincia. Ma poiché non sono disponibili, è inutile recriminare e non resta che accettare le cose come stanno.

Relativamente al fenomeno che ci interessa più da vicino, la rapina in banca, disponiamo tuttavia di dati più specifici, e cioè la rilevazione dell'ABI con il sistema di rilevazione OSSIF. Questa rilevazione fornisce il numero di rapine in banca per singolo comune.

Questo dato testimonia in modo più puntuale la pericolosità della piazza relativamente al delitto in esame. Unito a quello della pericolosità della provincia, completa egregiamente il nostro quadro d'insieme. Naturalmente i dati delle rapine in banca compiute in un determinato comune non sono significativi in termini assoluti: dieci rapine commesse in un Comune con 10 sportelli bancari è un dato molto più inquietante di dieci rapine commesse in un Comune con 100 sportelli bancari!

Per rendere omogenei e comparabili i dati occorre quindi tener conto del numero degli sportelli presenti nel comune (dato che ABI ci mette a disposizione). E' la stessa operazione fatta per i dati ISTAT, quando abbia-

mo raffrontato il numero dei delitti con il numero degli abitanti.

Rielaborate così le cifre, è possibile stendere una graduatoria dei comuni con il maggior numero di rapine in banca in relazione al numero di sportelli (numero rapine ogni 100

sportelli). In sede ABI questa graduatoria non è ancora stata stilata; i dati della tab. 6, pertanto, sono una mia elaborazione, relativa all'anno 2000 e per i soli Comuni in cui è presente almeno uno sportello delle Banche del Gruppo Unicredito Italiano.

**TAB. 6 - NUMERO RAPINE PER 100 SPORTELLI (2000)  
- Gruppo Unicredito Italiano**

1	NA	Gragnano	133,33		SA	Battipaglia	20,00	
2	NA	Marano di Napoli	83,33		BA	Acquaviva delle Fonti	20,00	
3	RM	Castelnuovo di Porto	66,67		BA	Castellana Grotte	20,00	
4	RN	Sant'Arcangelo di R.	50,00		RC	Palmi	20,00	
	RM	Nettuno	50,00					
6	TO	Collegno	46,15		35	SI	Siena	19,44
7	BO	Casalecchio di Reno	42,86		36	BA	Bisceglie	18,75
				RM		Guidonia Montecelio	18,75	
8	BA	Barletta	33,33	38	FI	Pontassieve	18,18	
	CA	Monserato	33,33		MI	Lainate	18,18	
	CA	Sinnai	33,33		BS	Manerbio	18,18	
11	BR	Mesagne	28,57	41	RA	Ravenna	18,10	
12	TR	Terni	27,50	42	TV	Montebelluna	17,39	
13	VE	San Donà di Piave	27,27	43	TO	Torino	17,15	
	BS	Brescia	27,27	44	LT	Latina	17,07	
15	AV	Atripalda	25,00	45	NA	Afragola	16,67	
	MI	Limbiate	25,00		BS	Rovato	16,67	
	CA	Assemini	25,00		RI	Cittaducale	16,67	
	BG	Villa d'Almè	25,00		LT	Aprilia	16,67	
19	PG	Spoletto	23,53		CE	Aversa	16,67	
20	SR	Lentini	22,22		MI	Paderno Dugnano	16,67	
	PO	Montemurlo	22,22		RM	Grottaferrata	16,67	
	NA	Torre Annunziata	22,22		TO	Pinerolo	16,67	
23	MO	Castelfranco Emilia	21,43	TO	Settimo Torinese	16,67		
	CS	Rende	21,43	54	MI	Cinisello Balsamo	16,13	
	TO	Orbassano	21,43	55	LU	Capannori	16,00	
26	MI	Cernusco sul Nav.	20,00	56	NA	Napoli	15,56	
	AG	Palma di Montechiaro	20,00	57	CT	Giarre	15,38	
	SS	Ozieri	20,00	58	MC	Civitanova Marche	14,81	
	SA	Scafati	20,00	59	BO	Bologna	14,42	
	FG	Orta Nova	20,00	60	SA	Cava de' Tirreni	14,29	

Anche per le rapine ai danni delle banche vale il discorso della rilevanza dei dati sia dell'ultimo anno disponibile, sia della media degli ultimi 5 anni.

Relativamente a quest'ultima graduatoria, in effetti, i dati variano in modo piuttosto consistente rispetto alla prima, come si può rilevare nella tab. 7, nella quale il numero

di rapine ogni 100 Sportelli è stato sostituito da una classifica "permillare": il coefficiente più alto è stato rapportato a 1.000 e gli altri sono stati riparametrati proporzionalmente. Questo metodo consente di raffrontare graduatorie aventi scale di valori tra loro disomogenee.

**TAB. 7 - GRADUATORIA PERMILLE RAPINE PER 100 SPORTELLI (1996-2000) - Gruppo Unicredito Italiano**

1	TO	Rivalta di Torino	1.000
2	TO	Castiglione Torinese	833
3	TO	Candiolo	667
4	TV	Loria	583
	BA	Capurso	583
	PD	Due Carrare	583
7	TO	Pianezza	563
8	FG	Orta Nova	550
9	MI	Limbiate	500
	TV	San Zenone degli Ezzelini	500
	TV	Resana	500
	TO	Leini	500
	TO	Druento	500
14	BS	Ospitaletto	464
15	FG	Cerignola	458
	CN	Racconigi	458
17	BA	Barletta	454
18	TV	San Vendemiano	438
19	BO	Castenaso	425
20	TV	Moriago della Battaglia	417
	TV	Chiarano	417
	TV	Mareno di Piave	417
	NA	Gragnano	417

- Gragnano dal primo posto (dati assoluti del 2000) scende al 20° posto nella media;
- Rivalta di Torino, che nel 2000 non è tra le prime 60, per la media dei 5 anni è prima (evidentemente, nel 2000 non vi erano state rapine, ma negli anni precedenti sì, ed in numero consistente).

Viene così completato l'esame di tutti gli elementi che contribuiscono a determinare la "pericolosità della piazza", m vi è ancora un'operazione importante da compiere: combinarli tra loro.

1. Media dati ISTAT ultimi 5 anni
2. Dati OSSIF ultimo anno disponibile
3. Dati ISTAT ultimo anno disponibile
4. Media dati OSSIF ultimi 5 anni

Quale peso attribuire a ciascuna graduatoria? Il medesimo od uno diverso per ciascun elenco? E in quale misura? Mi sembra un buon argomento per discussioni future.

## I FATTORI INTERNI

Il discorso relativo ai fattori di maggiore o minore pericolosità propri del singolo Sportello (fattori "interni" o "endogeni") è ancora più complesso di quello relativo ai fattori esterni, ma richiederà una trattazione più semplice, in quanto, come detto, i componenti del Gruppo di Lavoro ABI sulla "mappatura del rischio" hanno ritenuto di lasciare ad ogni Banca la effettiva "quantificazione" delle relative variabili.

Hanno, cioè, ritenuto di limitarsi ad indicare i cinque criteri da tener presente per la valorizzazione dei "fattori interni", e cioè:

- 1) numero rapine subite dal singolo Sportello;
- 2) ubicazione del singolo Sportello;
- 3) dimensioni del singolo Sportello;
- 4) valori mediamente custoditi nel singolo Sportello;
- 5) difese antirapina in essere.

### 1. Numero rapine subite dal singolo Sportello

Come ovvio, oltre alla rischiosità della piazza, incide sulla corretta valutazione della pericolosità di uno Sportello il numero delle rapine subite dallo stesso.

La singola Banca deciderà peraltro quanto tenerne conto, da quando tenerne conto (tre anni, cinque, dieci?), in che modo tenerne conto (un peso maggiore a quelle subite nell'ultimo anno e minore a quelle degli anni precedenti?).

### 2. Ubicazione del singolo Sportello

Ovviamente uno Sportello isolato, in periferia e su una strada a grande scorrimento è da ritenersi più pericoloso di uno centrale e in area pedonale.

Ma vi sono altri fattori da tener presente.

Lo Sportello isolato, in periferia e su una strada a grande scorrimento, ad esempio, può trovarsi a fianco di una caserma dei Carabinieri (fattore migliorativo).

Oppure lo Sportello centrale e in area pedonale può trovarsi in una zona degradata frequentata da malviventi (fattore peggiorativo).

